

Commento 2 settembre 2013

Messaggio del 2 settembre 2013 (Mirjana)

Cari figli, **vi amo tutti quanti**, tutti voi, tutti i miei figli, siete tutti nel mio cuore, tutti voi avete il mio amore materno e tutti quanti desidero condurvi affinché conosciate la gioia di Dio.

Per questo vi invito: **ho bisogno di apostoli umili che, con cuore aperto, accettino la parola di Dio e aiutino gli altri affinché, con la parola di Dio, comprendano il senso della loro vita**. Per poter far questo, figli miei, dovete, attraverso la preghiera ed il digiuno, ascoltare col cuore e imparare a sottomettervi. **Dovete imparare a rifiutare, tutto quello che vi allontana dalla parola di Dio e anelare solo ciò che vi avvicina**.

Non abbiate paura, io sono qui. Non siete soli. **Prego lo Spirito Santo** affinché vi rinnovi, affinché vi fortifichi. Prego lo Spirito Santo, affinché aiutando gli altri, possiate guarire voi stessi. Prego affinché, per mezzo Suo, diventiate figli di Dio e miei apostoli.

Poi con grande preoccupazione la Madonna ha detto:

Per Gesù, per mio Figlio, **amate coloro che Lui ha chiamato e anelate alla benedizione di quelle mani che solo Lui ha consacrato**. Non permettete che il male regni. Nuovamente vi invito: **solo con i miei pastori il mio cuore trionferà. Non permettete al male che vi separi dai vostri pastori**. Vi ringrazio.

Come di consueto questo lungo e impegnativo messaggio va diviso in alcune parti.

1. "Vi amo tutti"

Cari figli, vi amo tutti quanti, tutti voi, tutti i miei figli, siete tutti nel mio cuore, tutti voi avete il mio amore materno e tutti quanti desidero condurvi affinché conosciate la gioia di Dio.

La parola "tutti" è ripetuta sei volte: la Madonna vuole far sapere ancora una volta a ciascuno di noi, nessuno escluso, di essere amato da Lei. Si tratta di un amore immenso, ardente, appassionato, di cui noi non ci rendiamo conto:

Oggi vi parlerò di quello che avete dimenticato. Cari figli, **il mio nome è amore**, per questo sono con voi così tanto del vostro tempo, e questo è amore, **perché un grande amore mi manda. Cerco da voi lo stesso. Chiedo l'amore** nelle vostre famiglie. Chiedo che nel vostro fratello riconosciate l'amore. Solo così, tramite l'amore, vedrete il volto del più grande amore. Che il digiuno e la preghiera siano la vostra guida. Aprite i vostri cuori all'amore, anzi alla salvezza. Grazie. (2.3.2007)

Figli cari! Desidero prendervi tra le mie braccia dove vi trovereste molto bene. **Se solo immaginaste cosa vuol dire essere in braccio a me! Se sapeste** quanto il mondo vi minaccia, non vi rivolgereste mai verso di lui. (26.10.85)

L'espressione "se sapeste" ritorna in alcuni altri messaggi su tematiche decisive sulle quali noi mostriamo una particolare incoscienza. La gravità del fatto è che questa incoscienza ci impedisce di gustare la vita, di capirla, di affrontarla nel modo giusto, di camminare nella direzione giusta e con coraggio. Sono ben noti i tre messaggi nei quali la Vergine usa questa espressione per farci capire come cambierebbe la nostra vita se avessimo una coscienza adeguata della realtà del suo amore per noi:

Se sapeste quanto vi amo, piangereste di gioia! Figlioli cari, se qualcuno viene da voi e vi chiede qualcosa, voi gliela date. Ecco: anch'io **sto davanti ai vostri cuori e busso, ma molti non si aprono. Io vorrei tutti voi per me**, ma molti non mi accettano. Pregate perché il mondo accolga il mio amore! (1.3.82)

Se sapeste quanto vi amo, piangereste di gioia! (25.6.83)

Di nuovo vi dico: Se sapeste quanto vi amo piangereste di felicità. (18.3.2009)

In un altro messaggio, tra i moltissimi di questo genere, la Madonna specifica ulteriormente la realtà e la concretezza del suo amore per noi:

Angeli miei, non abbiate paura di nulla perché io vi sono vicina e vi proteggerò. Qualunque problema abbiate, **chiamatemi ed io verrò subito da voi** e vi aiuterò a risolvere le difficoltà nel miglior modo possibile. (4.3.82)

L'espressione "se sapeste" viene usata anche per l'incoscienza terribile che abbiamo nei confronti dei doni più grandi che Dio ci fa:

Se sapeste quante grazie vi concede Iddio, voi preghereste senza interruzione. (8.11.84)

Se sapeste quale grazia e quale dono ricevete nell'Eucaristia, vi preparereste ogni giorno per almeno un'ora. (15.10.83)

Non a caso l'apostolo Paolo nelle sue lettere parla molto spesso di questa incoscienza e della necessità di pregare perché ci sia data una coscienza adeguata della realtà di Cristo per noi, come nel caso della lettera agli Efesini:

[...] il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una profonda conoscenza di lui; ¹⁸**illumini gli occhi del vostro cuore per farvi comprendere** a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi ¹⁹e qual è la straordinaria grandezza della sua potenza verso di noi, che crediamo, secondo l'efficacia della sua forza e del suo vigore. ²⁰Egli la manifestò in Cristo, quando lo risuscitò dai morti [...]. (Ef 1)

Come si fa allora ad avere una coscienza adeguata di questa realtà? Anzitutto con la preghiera, dice Paolo. Ciò significa che quando recitiamo il Rosario dovremmo riconoscere che non siamo noi a costruire un ponte con la Madonna, ma è **Lei che ci aspetta a braccia aperte, che non vede l'ora che ci decidiamo a stare con Lei**, che fa di tutto perché ci decidiamo a guardarla, a parlarle, ad ascoltarla, ad affidarle persone e problemi, a lasciarci abbracciare da Lei. **Questo è il Rosario: il dono che Lei ci fa di stare con Lei**. E' semplice, anche se non vogliamo riconoscerlo.

2. La Parola di Dio: come leggerla secondo Maria

Per questo vi invito: ho bisogno di apostoli umili che, con cuore aperto, accettino la Parola di Dio e aiutino gli altri affinché, con la Parola di Dio, comprendano il senso della loro vita. Per poter far questo, figli miei, dovete, attraverso la preghiera ed il digiuno, ascoltare col cuore e imparare a sottomettervi. Dovete imparare a rifiutare, tutto quello che vi allontana dalla Parola di Dio e anelare solo ciò che vi avvicina.

La Parola di Dio, come è noto, è uno dei famosi "**cinque sassi**" che i messaggi di Medjugorje raccomandano a tutti i cristiani e a tutta l'umanità (Eucarestia, Confessione, Bibbia, Preghiera, Digiuno), tenendo presente che essi vanno sempre uniti con altre parole chiave medjugorjane quali soprattutto: Parrocchia-Chiesa, Pastori (cioè Magistero), Missione verso l'umanità dispersa, Pace.

I richiami della Madonna sull'utilizzo della Parola di Dio, secondo lo spirito del Concilio Vaticano II, sono frequenti ed eloquenti fin dai primi tempi delle apparizioni. Il messaggio più eloquente è quello del 13 luglio 1981, pochi giorni dopo l'inizio della grande avventura, quando la Madonna ha detto piangendo solo queste parole:

Avete dimenticato la Bibbia.

Più volte poi raccomanderà di tenere la Bibbia in ogni famiglia in un luogo visibile e di leggerla ogni giorno.

Nel messaggio odierno ci dice in sostanza **come leggere la Parola di Dio, offrendoci un metodo ben preciso** comprendente questi cinque passaggi:

1 - accettate la Parola di Dio, con cuore aperto;

2 - aiutate gli altri a trovare il senso della loro vita nella Parola di Dio;

3 - pregate e digiunate per poter ascoltare col cuore la Parola di Dio e sottomettervi ad essa;

4 - rifiutate tutto quello che vi allontana dalla Parola di Dio;

5 - anelate solo a ciò che vi avvicina alla Parola di Dio.

Per capire il valore di queste **cinque grandi indicazioni di metodo**, proviamo a fare una esemplificazione su un versetto del Vangelo di Giovanni:

Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. (Gv 15,4)

Accettare con cuore aperto questo invito significa prenderlo sul serio e cercare di rimanere in Gesù continuamente, in ogni istante della giornata, in ogni azione, in ogni pensiero.

Aiutare gli altri: offrire loro la possibilità di incontrare Cristo, di seguirlo in una amicizia cristiana viva, di sperimentare quanto il rimanere in Lui rende bella e lieta la vita.

Pregare e digiunare per poter sentire la bellezza dell'invito di Cristo a rimanere in Lui e prenderlo sul serio, sottomettendo tutto a questo invito, accettando la fatica di partecipare alla vita della Chiesa.

Rifiutare tutto ciò che non mi fa rimanere in Cristo: il peccato, la distrazione, la pigrizia, la freddezza, e via dicendo.

Anelare a tutto ciò che mi fa rimanere in Cristo: l'Eucarestia, la Confessione, la Parola di Dio, la Preghiera, il Digiuno, la comunità cristiana, il Magistero, la partecipazione alla missione verso coloro che non hanno conosciuto l'amore di Dio, etc.

Proviamo ad usare questo 'schema' ogni volta che leggiamo la Parola di Dio, a fare nostro questo criterio di lettura, sia come singoli che come comunità. **Proviamo a leggere la Parola di Dio secondo questo suggerimento di metodo della Madonna!**

3. "Prego lo Spirito Santo"

Non abbiate paura, io sono qui. Non siete soli. **Prego lo Spirito Santo** affinché vi rinnovi, affinché vi fortifichi. Prego lo Spirito Santo, affinché aiutando gli altri, possiate guarire voi stessi. Prego affinché, per mezzo Suo, diventiate figli di Dio e miei apostoli.

Ancora una volta la Madonna ci assicura che è con noi, sempre. Quando ce ne renderemo conto? Quando prenderemo sul serio questa bellissima verità?

Dopo di che per ben tre volte dice che prega lo Spirito Santo per noi:

- affinché ci rinnovi e fortifichi
- affinché aiutando gli altri guariamo noi stessi
- affinché diventiamo figli di Dio e apostoli della Madonna.

La Vergine dunque ci fa capire che lo sviluppo della nostra vita, la nostra missione verso gli altri, il compimento della nostra vocazione, non richiedono un semplice sforzo di buona volontà, ma l'entrata in campo dell'infinita potenza di Dio: del suo Spirito di amore, intelligenza, energia creativa, libertà. **Noi non possiamo realizzare noi stessi prescindendo dal rapporto con questa potenza divina.** Non possiamo andare al lavoro la mattina senza cercare e vivere il nesso con questa presenza dello Spirito. La nostra persona è fatta per questo livello di vita, non per abbassarsi alla spontaneità, all'animalità, all'istintività. E' verso l'"Alto" che dobbiamo andare. E' dall'Alto che ci può venire ciò che cerchiamo. Tutto in noi è fatto per Dio. Tutto. La Madonna vuole condurci a questa vetta suprema del vivere. La Chiesa è il luogo di questa unione totale con Dio.

4. "Con i miei pastori"

Poi con grande preoccupazione la Madonna ha detto:

Per Gesù, per mio Figlio, **amate coloro che Lui ha chiamato e anelate alla benedizione di quelle mani che solo Lui ha consacrato.** Non permettete che il male regni. Nuovamente vi invito: **solo con i miei pastori il mio cuore trionferà.** **Non permettete al male che vi separi dai vostri pastori.** Vi ringrazio.

Si tratta del messaggio più forte finora dato sul valore essenziale dei pastori della Chiesa. Già da 7 anni ormai (dal 2 novembre 2006) la Madonna insiste ogni mese sull'importanza della preghiera per i pastori della Chiesa.

Di chi parla in concreto Maria?

Anzitutto, ovviamente, del **Papa**. Il suo Magistero è essenziale per la vita della Chiesa e l'unione con la sua persona è decisiva per ogni cristiano. La Madonna parla del pericolo di una separazione dai pastori: potrebbe alludere anche a coloro che dentro la Chiesa gettano sospetti e discredito sulla figura del Papa. La Madonna lo difende. Un chiaro ammonimento per tutti.

Rimane poi l'importanza dei vescovi e dei sacerdoti, in comunione con il Papa. Occorre anzitutto voler loro bene e aiutarli: con la preghiera, con il consiglio, con la collaborazione, con l'obbedienza dove necessaria, con la correzione fraterna, con la testimonianza della nostra conversione e del riferimento al Papa.

Che dire? Come sacerdote sento una grande gratitudine alla Madonna per questo suo materno e coraggioso aiuto ai suoi ministri; e sento anche la grande responsabilità che abbiamo! Per questo

chiedo l'aiuto di Dio, della Madonna, dei Santi e di tutti voi, amici in Cristo, e anche di coloro che non sono cristiani, perché attraverso di loro Dio può farci giungere un richiamo o un aiuto sincero e utile all'autenticità della nostra testimonianza ("chi non è contro di voi, è per voi": Lc 9,50).

Omni Die